

Messaggio avuto tramite Marija Pavlovic Lunetti

15 anni e 3 mesi dall'inizio delle apparizioni

"CARI FIGLI! OGGI VI INVITO AD OFFRIRE LE VOSTRE CROCI E LE VOSTRE SOFFERENZE PER LE MIE INTENZIONI.

FIGLIOLI, IO SONO LA VOSTRA MADRE E DESIDERO AIUTARVI CHIEDENDO PER VOI LA GRAZIA PRESSO DIO.

FIGLIOLI, OFFRITE LE VOSTRE SOFFERENZE COME DONO A DIO, PERCHÉ DIVENTINO UN BELLISSIMO FIORE DI GIOIA. PERCIÒ, FIGLIOLI, PREGATE PER POTER CAPIRE CHE LA SOFFERENZA PUÒ DIVENTARE GIOIA E LA CROCE LA VIA DELLA GIOIA.

GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA".

Commento di Padre Slavko Barbarić a Radio Maria

Prima di dire qualche pensiero su questo messaggio, vorrei ricordarvi che nel messaggio di agosto la Madonna ci ha detto: "Ascoltate! Io desidero parlarvi ed invitarvi ad avere più fede e più fiducia in Dio che vi ama senza misura". E ci ha chiesto di portare la Parola di Dio nel nostro cuore, nei nostri pensieri, meditarla, pregare, perché Dio possa nascere nei nostri cuori. Ecco, possiamo dire che la Madonna vuole che noi facciamo come Lei ha fatto. Perché S. Luca dice che la Madonna conservava le parole del Signore nel suo cuore e le meditava.

Ed ecco ora con il messaggio di oggi una parola che sembra un po' dura perché parla della sofferenza; ma prima ci dà un buon consiglio: offrire le nostre croci e le nostre sofferenze per le sue intenzioni. Tantissime volte nei messaggi la Madonna ci ha detto che noi siamo molto importanti per Lei e che non può realizzare i piani che il Signore ha affidato a Lei senza di noi. Allora non solo le nostre preghiere, ma possiamo offrire anche le nostre croci, le nostre sofferenze per le intenzioni della Madonna. Come, per esempio, tramite Ivanka, nell'apparizione dell'anniversario (25-6-1996), ci ha chiesto di pregare per le persone che sono sotto l'influsso del maligno; o quando ci chiede tramite Mirjana di pregare per i non credenti. Allora noi possiamo offrire anche le nostre sofferenze, le nostre croci, per i progetti della Madonna, per i programmi che il Signore ha affidato in questi tempi a Lei. Naturalmente la croce è sempre croce e la sofferenza è sempre sofferenza; però quando sappiamo che possiamo offrire, che possiamo dare un senso alle nostre croci, che esse possono avere un valore grandissimo, sicuramente è più facile portare la croce ed anche le sofferenze.

Anche qui la Madonna ci invita naturalmente a fare quello che lei ha fatto: sicuramente le Sue sofferenze, le Sue croci, quello che soffriva quando guardava alla sofferenza di Gesù, tutto ha offerto sicuramente con Gesù per la salvezza del mondo. E la sua intenzione è sempre la pace. Quando possiamo offrire le nostre sofferenze secondo le Sue intenzioni, sicuramente le offriamo perché anche nel nostro cuore possa esserci la pace nonostante le sofferenze.

Poi la Madonna ci assicura con le parole "Io sono la vostra Madre" e si presenta ancora una volta come Madre e anche come mediatrice: Lei prega per noi, vuole aiutarci e ci promette di chiedere per noi la grazia presso Dio. L'intercessione della Madonna sicuramente è grande, è potente; così possiamo sperare che le Sue preghiere saranno esaudite.

Di nuovo ci invita ad offrire le nostre sofferenze dicendo di offrirle "come dono a Dio, perché diventino un bellissimo fiore di gioia". Offrire la sofferenza a Dio come un dono, significa anche poter accettare la croce e la sofferenza come un dono. Così possiamo ricordarci della parola di S. Paolo che dice: "Per quelli che amano Dio, tutto si trasforma per il loro bene e per la gloria di Dio". E' una grande grazia veramente quando una persona riesce ad offrire le sue sofferenze come un dono. Di solito, quando soffriamo, quando vengono le croci, siamo tentati di chiedere a Dio il perché; molte volte anche ad accusare Dio perché permette le croci. Ma la Madonna ci insegna e ci invita ad accettarle ed offrirle come un dono, perché le nostre sofferenze possano diventare come un "fiore di gioia". L'ultima frase è decisiva per tutto questo, perché ci invita a pregare per poter capire che può essere così, cioè che "la sofferenza può diventare gioia e la croce può diventare la via della gioia".

Questa è una grande, difficile lezione nella scuola della Madonna, però dobbiamo ascoltarla e dobbiamo anche accettarla e soprattutto pregare. Noi di solito quando abbiamo le sofferenze, subito chiediamo al Signore che ci liberi dalle nostre croci e sofferenze. Questo è normale. Però c'è anche un'altra possibilità sicuramente migliore: pregare per capire che la sofferenza può diventare gioia. Perché sono sicuro che fino a quando viviamo su questa terra, in questa vita, avremo sempre qualche sofferenza, qualche croce; perché già il fatto che siamo creati, siamo limitati e i nostri desideri sorpassano tutte le nostre capacità, tutte le nostre possibilità. Anche se non avessimo un dolore fisico o un dolore nell'anima, noi abbiamo già una croce perché non possiamo mai avere quello che il nostro cuore desidera in questo mondo. Per esempio, noi vogliamo essere amati e amare e incontriamo sempre dei limiti in noi stessi, ma anche limiti negli altri, nella famiglia, tra genitori e figli, tra marito e moglie. Sempre c'è questa incapacità in noi ad amare come gli altri vogliono essere amati e anche ad essere amati dagli altri: qui incontriamo sempre i limiti e qui comincia tutta la nostra sofferenza. Con questo desiderio che noi non possiamo riempire gli uni agli altri, siamo differenti dagli animali: un animale mangia e beve e dopo è tranquillo; noi, come persone umane, quando abbiamo mangiato e bevuto non abbiamo tranquillizzato tutti i nostri desideri. Questa nostra sofferenza viene proprio dal fatto che siamo creati e questo deve diventare per noi un impulso a cercare Dio. Possiamo dire con S. Agostino: "Tu hai creato il nostro cuore per Te e non può trovare la pace e la gioia se non trova Te".

Ecco allora una grande intenzione per ognuno di noi, intenzione di preghiera, per poter ricevere la grazia di capire che tutto quello che soffriamo, tutte le nostre croci, non sono date a noi per distruggerci, ma perché possiamo, con la grazia del Signore, trasformare tutto per la nostra gioia, per la salvezza del mondo.

Ma non si può capire la parola della croce senza metterci davanti alla Croce, senza meditare la Croce e la sofferenza di Gesù e anche la Croce e la sofferenza della Madonna. In questo mese abbiamo celebrato la festa dell'Esaltazione della Croce e anche la festa della Madonna Addolorata, guardando a Loro, guardando alla loro Croce e alla loro sofferenza, noi vediamo subito che la croce diventa la via della salvezza, la via della gioia.

Al gruppo di preghiera che prega con Ivan sulla collina, la Madonna ha detto una volta: "Andate a casa e pregate i misteri gloriosi davanti alla Croce". Questa cosa non è tanto ordinaria, perché quando siamo davanti alla Croce meditiamo la sofferenza, la Passione; quando preghiamo i misteri gloriosi, meditiamo la gloria. Ma mettersi davanti alla Croce, guardare e ricordare tutto quello che Gesù ha sofferto e pregare i misteri gloriosi, significa, io credo, fare un passo dietro alla Croce e questo passo è più difficile. Dalla Croce fare un passo verso la gloria e credere veramente che non si finisce nella distruzione, ma nella gioia eterna.

Ecco, con qualche pensiero volevo aiutare un po' a capire quello che la Madonna vuole da noi. Del resto anche nel Vangelo troviamo Gesù che dice: "Beati quelli che sono perseguitati, quelli che soffrono, perché essi saranno chiamati figli di Dio, essi saranno anche salvati". Così la Madonna non ci dà la speranza, diciamo così, di prendere da noi le nostre sofferenze, le nostre croci, ma ci insegna come portarle e trasformarle per il nostro bene e per la gloria di Dio. Anche in un altro messaggio ha detto: "Pregate per portare le vostre croci come Gesù mio Figlio ha portato la Sua con amore e pazienza". Io credo che per questo mese, fino al 25 di ottobre, abbiamo un grande dovere domestico: pregare per noi stessi, ma anche per gli altri e per tutto il mondo perché tutto si trasformi per il bene. E desidero che questo messaggio dia a tutti noi e soprattutto ai sofferenti, a quelli che in questo momento pensano che la loro croce sia troppo pesante, la speranza che possano vivere e che il Signore può trasformare tutto per il nostro bene.

NOTIZIE: Medjugorje è piena di pellegrini: ci sono molti polacchi, molti cechi, molti slovacchi, ci sono ungheresi; la chiesa è strapiena anche di pellegrini di lingua inglese, ci sono anche italiani, anche messicani. Anche stasera la chiesa era proprio strapiena: la Madonna sta invitando e, grazie a Dio, la gente sta rispondendo al Suo messaggio. Abbiamo avuto una grande festa della Croce sul Krizevac (Domenica 15 settembre), secondo alcune persone e giornalisti c'erano forse più di 50.000 persone sul Krizevac: era veramente una giornata piena di preghiera, io dico piena di grazie.

BENEDIZIONE: Per intercessione della Vergine Madre Maria, Madre che stava vicino alla Croce, Madre che ha fatto esperienza anche della Risurrezione, il Signore vi benedica, vi dia la grazia di poter offrire le vostre croci, le vostre sofferenze per le Sue intenzioni. Che possiate offrire anche le vostre sofferenze e le croci come un dono al Signore, affinché tutto si trasformi per il vostro bene e per la gloria di Dio. Vi dia la grazia anche di poter pregare e capire che la sofferenza può diventare gioia. Il Signore benedica tutti i malati, tutti quelli che in questo momento soffrono, tutti coloro che sono tristi, disperati, tutti coloro che vivono nelle paure, nelle angosce, affinché possano aprire il loro cuore alla grazia del Signore. Il Signore benedica anche i giovani che stanno cercando la gioia sulle strade false, sulle strade e coi mezzi con i quali si distruggono, perché possano liberarsi dalle false promesse, dalle gioie false ed aprirsi alla gioia che viene dal Signore, che viene quando si fa la sua volontà.

Il Signore vi benedica e vi dia la pace; trasformi anche tutte le sofferenze della vostra Chiesa e delle vostra nazione per la Sua gloria. Il Signore vi dia la pace e vi renda testimoni della pace: Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

NOTE DI ALBERTO BONIFACIO

PELLEGRINAGGI DI SOLIDARIETÀ SETTEMBRE 1996

- Dal 29.8 al 2.9.96 A.R.P.A. - 6 furgoni, 3 con Alberto, Carletto e Bruno e 3 con Mirella di Finale Emilia (MO) insieme con il direttore della Caritas di Moderna Don Adriano Fornari, mandato dal suo Arcivescovo per il gemellaggio con Jajce. Aiuti ai coraggiosi che tornano tra le macerie di Jajce e, per la prima volta, anche a Banja Luka (zona serba), dove abbiamo avuto un bell'incontro con il Vescovo, Mons. Franjo Komarica, e visitato le chiese distrutte con il martirio di diversi sacerdoti e religiosi.
- Dal 13 al 16.09.96 A.R.P.A. Giovanna Brini e Dario Mozzanica con 5 furgoni: aiuti soprattutto a Konjic. Partecipazione alla Festa della Croce (Alberto con pellegrinaggio in aereo).
- Dal 20 al 23.09.96 Antonio Zanella di Borgosesia (VC) con 5 furgoni e aiuti soprattutto a Livno e dintorni.
- Dal 28.9.96 "Mir i Dobro" di Chiarina Daolio con 8 camion a Siroki Brijeg da Padre Jozo, con molti viveri anche per Jajce.

PROSSIME PARTENZE: 9/10 Alberto e Mirella di Finale Emilia con aiuti ai campi profughi intorno a Gracanica (Bosnia del Nord); 30/10 con il ponte dei Santi e dei morti, ecc.

Oltre alle offerte, raccogliamo e portiamo: olio di semi, margarina, farina, zucchero, latte (specie quello in polvere), alimenti per bambini, fagioli e altri legumi secchi, scatolame di carne e pesce, pelati, riso, pasta, marmellata, ecc. Detersivi, sapone, e tutto ciò che serve per l'igiene; pannolini e pannoloni; garze, bende, tamponi, disinfettanti... Medicine più importanti (antibiotici, antitubercolari, analgesici, cortisonici, psicofarmaci, antiepilettici, antitumorali, medicine per il cuore, per bronchiti, tosse e influenze, per ulcere e gastriti, pomate per traumi e contusioni, vitamine e ferro, ecc.). Chiedono anche molto: quaderni, biro, matite e altro materiale di cancelleria per i ragazzi di varie scuole. Servono scarpe per bambini, ragazzi e adulti (nuove, fuori moda).

A tutti però ripeto: anziché affidare a noi queste cose, caricate voi stessi un furgone e venite con i nostri convogli. E' una grande esperienza di vita, di fede e di carità che vale la pena fare.

Per eventuali contatti e aiuti rivolgersi a:

Alberto Bonifacio - Centro Informazioni Medjugorje

Via S. Alessandro, 26 - 22050 PESCATO (LC) Tel. 0341/368487 - fax 0341/368587

* conto corrente postale n. 17473224,

* conto corrente bancario n. 13500/A Banca Popolare di Lecco Divisione della Deutsche Bank SpA

Piazza Garibaldi 12 - 22053 LECCO (LC) - ABI 3104 - CAB 22901 - (I conti sono intestati ad Alberto Bonifacio)